

il mosaico

PERIODICO TRIMESTRALE DI SOLIDARIETÀ, SPIRITUALITÀ E CULTURA
DELL'ASSOCIAZIONE IL MOSAICO • ANNO 17 • LUGLIO-SETTEMBRE 2009



'PACCHETTO SICUREZZA'

il reato di ingresso
e soggiorno illegale
mette a rischio
l'accesso ad alcuni
diritti fondamentali
dei migranti,
sia adulti che minori



di padre MARIO LONGONI

La Santa Sede, la Chiesa italiana e molte organizzazioni di tutela dei diritti esprimono profonda preoccupazione per l'entrata in vigore del cosiddetto "pacchetto sicurezza" (ddl 2180), per le barriere create all'esercizio di alcuni diritti fondamentali dei migranti, sorte con l'introduzione del reato di ingresso e soggiorno illegale previsto dell'articolo 21 della nuova legge.

Per quanto ci riguarda stiamo già constatando che il timore di avvicinarsi a ogni tipo di servizio pubblico sta escludendo dall'accesso all'assistenza e ai diritti soprattutto le fasce più deboli della popolazione migrante, quali le vittime di tratta, i minori e le altre persone vulnerabili.

Dal nostro punto di osservazione possiamo testimoniare che il rischio di denuncia crea fra gli immigrati privi di permesso di soggiorno e bisognosi di cure mediche

una reazione di paura che li ha allontanati dalle strutture sanitarie.

Diversamente, la nostra esperienza ci suggerisce un altro modo di vedere le cose e di affrontare il problema. In più di un'occasione abbiamo accolto in Casa Famiglia persone migranti, anche clandestine scese dai gommoni.

La nostra accoglienza e la volontà di aiutarli li ha tolti dalla clandestinità, soprattutto li ha sottratti ad un destino tragico nel loro paese e alla necessità, inevitabile, di ricorrere alle organizzazioni criminali. Semplicemente noi ci siamo comportati così.

Per un ragazzo albanese, arrivato in Puglia clandestinamente scendendo da un gommone alla ricerca di un centro clinico che curasse la sua devastante anemia falciforme, noi gli abbiamo offerto assistenza dopo che un medico dell'ospedale S.Eugenio di Roma lo ha curato ed operato. Oggi, è ben inserito e ben voluto da tutti, si è sposato in Albania e fra poco sarà padre. È lui che ci ha spiegato come sia facile e più comodo per i suoi connazionali comprare dalle organizzazioni criminali un permesso di soggiorno, un contratto di lavoro, un certificato di residenza o di affitto e persino la patente di guida.

Ho già raccontato del nostro ospite migrante al quale abbiamo dato la residenza in Casa Famiglia e per questo è stato aiutato a curarsi, a trovare lavoro, a trovare casa e persino ad ottenere il riconoscimento in Italia della sua laurea in ingegneria. E' lui

SOMMARIO

La nostra memoria Dieci anni di vita a Montemurlo Dieci anni di Banca Etica	2
L'assistenza - Valori e dis-valori tra regole e trasgressioni a Villa del Pino Aids Notizie	3
Per una filosofia della cura - <u>La fine della vita</u> un dibattito nel Paese e nella Chiesa	4-5
Villa del Pino Pianeta Operatori - Armetta... aggiungi un posto a tavola Pianeta Ospiti - Un ospite racconta	6
Attualità e Progetti "Le Perle Rare" si esibiscono a Rimini Il Mosaico rinnova gli organi direttivi	7
Io e gli altri Mosaico Lombardia Gli amici di Cairate La professione religiosa di frate Angelo	8

**IL LETTORE IDEALE È QUELLO
CHE NON SI LIMITA A LEGGERE.**

fai sentire la tua voce
con un SMS al 348.76.55.667
oppure su www.associazioneilmosaico.org

che ci ha raccontato dei dieci anni trascorsi in Italia vivendo di espedienti, facendo lavori precari e umilianti, spesso ricattato dal mercato del lavoro nero, sempre a rischio di essere arruolato dalla malavita.

E voglio esprimere tutta la mia gratitudine per alcuni amici avvocati che stanno curando la difesa in giudizio di chi, migrante, è stata prima sfruttata come badante e poi costretta a condizioni di lavoro irregolare in una clinica privata per ricchi ed ha trovato in Casa Famiglia, finalmente, le tutele di cui ha diritto.

E scusate la nota ma mi sento veramente orgoglioso dello stato di famiglia della comunità di Villa del Pino che compare sul certificato che rilascia il comune di Monte Porzio, non potete immaginare quanti e quali nomi compaiono residenti in casa nostra.



Mi dichiaro obiettore

In fine voglio preavvertire tutti che, personalmente mi dichiaro obiettore e non intendo denunciare nessun migrante per soggiorno illegale in Italia, me lo vieta la mia coscienza e il mio stato di vita, anche se sono ben consapevole delle conseguenze penali cui potrò esporre la Congregazione e l'Associazione Il Mosaico per gli incarichi che ricopro.

Hanno espresso la loro forte contrarietà al "pacchetto sicurezza":

- Pontificio Consiglio per i Migranti,
- Conferenza Episcopale Italiana, ● Amnesty International Italia (AI), ● Associazione studi giuridici sull'immigrazione (ASGI),
- Consiglio italiano per i rifugiati (Cir),
- Medici Senza Frontiere (MSF), ● Save the Children, ● Società italiana di medicina delle migrazioni (SIMM).



1994 Il 18 e 19 giugno Il Mosaico celebra la sua Terza Festa Nazionale a Montemurlo e sancisce il processo ormai innescato che mira a costituire la sede di Montemurlo.

Il 30 ottobre si celebra a Montemurlo l'Assemblea Nazionale del Mosaico.

1995 Il Mosaico, organizza, con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Empoli un Corso di formazione per volontari dell'assistenza a persone con Aids.

Il 10 maggio Il Mosaico organizza ad Empoli l'indimenticabile concerto con la partecipazione di **Andrea Bocelli** ed il coro di S.Miniato e di alcuni solisti del Teatro comunale di Firenze.

1996 Nasce ufficialmente la sede operativa di Montemurlo.

Dal 1 al 3 marzo Il Mosaico organizza la "Tre giorni di studio" a Ponte a Elsa e pubblica il **Documento Base**.

Il 22 luglio, nell'ambito della Montemurlo estate, nasce la manifestazione "**Rock for Aids**".

1997 Nei martedì di maggio, Il Mosaico organizza il primo Corso di formazione, presso l'aula polivalente del comune di Montemurlo con il patrocinio e il contributo dell'amministrazione.

In occasione della X Giornata Mondiale di Lotta all'Aids, Il Mosaico organizza, una settimana di incontri con gli studenti delle scuole medie e dell'Istituto d'Arte, all'interno di una mostra personale di pittura del maestro **Marcello Meucci**, nella Sala polivalente "C.Banti" del Comune.

1998 9 maggio a Casal Guidi (PT) si studia il Coordinamento Nazionale del Mosaico.

In occasione della Giornata mondiale di lotta all'Aids in collaborazione con la Scuola d'arte di Montemurlo, Il Mosaico organizza la manifestazione "un lenzuolo-messaggio" e i dipinti realizzati vengono esposti alla XII Conferenza Mondiale sull'Aids di Ginevra, nello stand della L.I.L.A.

E' necessario contrastare la smemoratezza nei confronti delle proprie radici, dei valori costitutivi, dell'identità genuina"

1999 Il Mosaico rende operativa la nuova sede presso l'Arciconfraternita della Misericordia.

Nel periodo 18 maggio - 16 giugno, in collaborazione con i medici del Reparto di Malattie infettive dell'**Ospedale di Prato**, Il Mosaico conduce incontri per la prevenzione all'infezione di HIV ed altre malattie infettive tra i detenuti

nella **Casa Circondariale di Prato**.

Il 18 dicembre 1999, Il Mosaico organizza una manifestazione di solidarietà con i detenuti all'interno della Casa Circondariale di Prato cui partecipa l'attore **Andrea Giordana**.

Nel corso di una serata celebrativa Il Mosaico istituisce il "premio speciale" alla memoria di **Gianfranco Bartolini**.

2000 Il Mosaico realizza un opuscolo divulgativo in forma di fumetto da diffondere

nelle scuole di Montemurlo e della provincia di Prato.

Il Mosaico collabora con la Consulta cittadina delle associazioni ed entra nella programmazione della Montemurlo/estate.

Alcuni Soci curano la corrispondenza con i detenuti del carcere di Prato proseguendo l'attività di ascolto e di sostegno ai detenuti.

2001 Nonostante il gravoso impegno del Presidente che settimanalmente si è fatto presente in sede, i Soci non hanno superato la fase di disorientamento dopo la perdita dei propri referenti.

Il Mosaico si limita alla collaborazione con la **Consulta cittadina** delle associazioni di Montemurlo facendosi presente, con il proprio messaggio, in diverse manifestazioni.

2002 Il Mosaico ha ulteriormente ridotto la sua attività e si limita a collaborare sporadicamente con la Consulta cittadina delle associazioni.

2003 Ufficialmente chiude la sede che Il Mosaico gestiva a Montemurlo anche se un certo numero di Soci ha riconfermato la propria adesione all'Associazione e sono ancora numerosi i sostenitori del Mosaico.

Il Mosaico - Iscrizione al Tribunale di Velletri n.3/05 del 07/03/2005.
Edito da Associazione Il Mosaico.
Stampa: Poligrafica Laziale, Frascati.

Direttore responsabile: Mario Longoni.
Coord. redazione: Bruno Grossi
Redazione: Umberto Agliastro, Enzo Ciminelli, Norberto Giromini, Mario Longoni, Massimo Lucio, Gianni Mascolo, Giuseppe Taddeo, Antonio Vicari.
Editing: Norberto Giromini
Progetto grafico: Enzo Ciminelli



Associazione Il Mosaico
via S.Antonino,2
Monte Porzio Catone (Roma)
tel.06.944.90.22 fax 06.944.76.92
www.associazioneilmosaico.org
info@associazioneilmosaico.org

sede Armetta: via Frascati 94
Monte Porzio Catone (Roma)
tel. 06.942.06.65

sede Lombardia: via S.Martino 33
Lissone (Monza) tel. 039.466.95.96

per sostenerci:
Banca Popolare Etica IBAN:
IT06D0501803200000000108661
Conto Corrente Postale: 86121001



Congregazione dei Preti del Sacro Cuore di Betharram
www.betharram.it

10 ANNI DI BANCA ETICA

Sabato 3 ottobre, a Roma presso la Città dell'Altra Economia al Testaccio, l'Associazione Il Mosaico è stata protagonista alla Festa dei soci del Lazio di Banca Etica

Nel Lazio, i soci di Banca Etica sono ormai oltre 2000, tra cui circa 300 persone giuridiche (cooperative, associazioni, ecc.). L'Associazione Il Mosaico è socio di Banca Etica dall'aprile del 2003.

La Banca Popolare Etica festeggia i suoi primi 10 anni di lavoro insieme ai 30.000 soci e ai tantissimi risparmiatori che la scelgono ogni giorno per aprire un conto corrente o fare un investimento che - grande o piccolo che sia - diventa volano di un'economia sociale e

solidale.

Proprio in un momento così difficile per la società mondiale, il decennale di Banca Etica è l'occasione non solo per festeggiare, ma per partecipare, discutere e riflettere su una finanza che - se usata con onestà e trasparenza - può servire l'interesse più alto: quello di tutti!

La crisi economica è paradossalmente il miglior alleato di Banca Etica, del suo messaggio, del suo progetto. La drammaticità delle conseguenze della crisi economica innescata dagli eccessi della speculazione mostra che la finanza si può salvare solo se tornerà pluralistica e si aprirà alle iniziative che perseguono il bene comune.

Banca Etica 10 anni fa lottava per essere "ammessa" nel mondo della finanza con il suo messaggio di verso; in questi 10 anni

è stata "tollerata" dagli addetti ai lavori.

I prossimi 10 anni saranno dedicati a un'ulteriore sfida: quella per conquistare il "rispetto" della finanza tradizionale. Al compimento dei 20 anni si aprirà la sfida del "contagio": Banca Etica dovrà e potrà trasmettere i suoi valori e il suo modello anche agli altri operatori della finanza. E' una sfida che si può vincere perché le virtù sono più contagiose dei vizi.

La Banca Etica vuole proporsi come guida di un movimento che nel giro di pochissimi anni porti alla costituzione di una Borsa Sociale, dove si potranno scambiare obbligazioni e altri titoli emessi da realtà appartenenti al mondo dell'economia sociale che hanno bisogno di capitali freschi per potenziare le loro attività di elevato valore.

(m.l.)



Valori e dis-valori, tra regole e trasgressioni a Villa del Pino

di GIUSEPPE TADDEO

La relazione con gli ospiti, spesso con storie di comportamenti ed esperienze oltre il limite della legalità e del rispetto delle regole sociali, impone agli operatori/volontari un atteggiamento di accettazione incondizionata della persona, di essere cioè scevri dal rischio di qualunque giudizio e disapprovazione per ciò che ha segnato il passato di chi si racconta.

Con ironia, nostalgia di un passato che fu, con fierezza narcisistica, spesso le persone pescano dalla propria memoria ricordi di episodi che trasudano di trasgressione di regole, fino a veri e propri comportamenti anti-sociali: reati, atteggiamenti violenti e di non rispetto dell'altro, comportamenti socialmente disapprovati. Pian piano, l'approccio all'ospite induce il volontario a modificare il proprio sistema di valori e di convinzioni etiche, per cui si accoglie anche un racconto che travalica la stessa immaginazione di chi, provenendo da mondi molto più integrati e sani, deve ora confrontarsi con modelli di vita marginali e fortemente trasgressivi. Un lento compromesso di principi per cui, di fronte alla malattia e all'epilogo biografico degli ospiti, svanisce ogni possibile reazione giudicante e di disapprovazione, di moralità e sanzione.

Nella relazione si mette in gioco l'ascolto, l'empatia per quello che oggi ha significato uno stile di vita improntato al reato commesso e all'aggressività sociale

Ciò che conta è la persona per come si propone oggi, ovvero lesa dalla malattia che ha tolto quell'aurea di trasgressività che non trova posto e senso nella relazione di aiuto, così come si vive a Villa del Pino.

Non connivenza, quindi, con episodi che si ascoltano e si accolgono per essere relegati in un passato remoto ma condivisione di una storia per la costruzione di momenti significativi nel "qui e ora", nell'istante dell'incontro a Villa del Pino per il contatto emotivamente significativo che si stabilisce con la persona. L'accettazione incondizionata dell'ospite, l'accoglienza che le si offre, il racconto di trascorsi molto forti, producono un effetto pedagogico, attraverso la ricomposizione di una storia che viene ricollocata in un percorso di vita come "esperienza passata" a cui può e deve conseguire una fase più regolata e protetta, protesa allo sviluppo di nuovi valori che devono innestarsi in uno schema mentale spesso molto strutturato.

L'ambiente caldo e familiare rasserena

Lentamente e gradatamente, ma in modo chiaro e netto, l'input agli ospiti è sempre di una condotta diversa da agire oggi e quindi il rispetto delle regole, in casa e fuori. E a pensarci è lo stesso ambiente caldo e familiare che rasserena i molti al punto da modificare tutto l'assetto comportamentale per cui il rispetto delle regole ha una valenza contenitiva, di integrazione, di valorizzazione della situazione e possibilità di appagamento.



Quale futuro per le nuove terapie dell'HIV/AIDS

E' l'interrogativo che si pone la rivista "Delta" (47/2009).

Vista la riluttanza e le difficoltà nel prescrivere nuovi farmaci approvati per curare l'HIV/AIDS appare evidente che le disponibilità economiche del sistema sanitario non corrispondono alla sua reale fruibilità.

Ci sono sempre nuovi pazienti da curare, la terapia va iniziata presto per prevenire danni più gravi e va somministrata per un periodo che si prevede lungo. L'obiettivo imprescindibile del successo viro-immunologico richiede l'erogazione di fondi congrui per diagnostica e terapia. E a ottobre quasi tutti i centri saranno in rosso, mentre l'uso dei farmaci meno tossici e più innovativi resta un miraggio.

La tubercolosi uccide maggiormente le persone con AIDS

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) informa, nel rapporto 2009, che dei circa 9,3 milioni di casi riportati nel 2007, 1,4 milioni si è riscontrato nelle persone con HIV: la metà in Asia ed il 30% in Africa.

Sieropositivi e famiglia

Avere figli per i sieropositivi, oggi si può fare: evitando la trasmissione meterno-fetale (per le donne sieropositive) e con il lavaggio del seme (per gli uomini sieropositivi).

Viaggiare con l'HIV senza discriminazione

Le persone sieropositive dovrebbero, come qualunque altro cittadino, dovrebbero poter viaggiare come qualunque altro cittadino, sia per

turismo, sia per istruzione sia per esercitare la propria professione. Ma le politiche di esclusione attuate in molti Paesi limitano questo diritto. Un sito web di "HIV Travel" fornisce un contributo informativo con la situazione relativa a 196 Paesi, in cui sono dettagliati i vari regimi di restrizione. Un opuscolo in quattro lingue (tra cui l'italiano) sono descritte le norme d'ingresso sia per i soggiorni turistici sia per studi o lavoro.

Nei servizi AIDS delle USL diminuiscono le presenze

Fino all'approvazione del "Pacchetto Sicurezza" e all'approvazione del reato di clandestinità, vigeva la garanzia di cure sanitarie per gli stranieri irregolari o clandestini. Con la nuova legislazione, malgrado che nella maggioranza dei presidi medici frequentati da immigrati siano apposti cartelli con la scritta in sei lingue "io non ti denuncio", la presenza risulta molto diminuita, con la conseguenza che si apre la porta ad un'altra grande paura: pericolosità sociale, possibili danni per tutta la popolazione, timore dello scoppio di vere e proprie epidemie.

Delusione dal G8 dell'Aquila

Montaner, presidente dell'Internazionale AIDS Society, ha dichiarato che "il recente incontro del G 8 ha lasciato gli esperti con l'amaro in bocca per la mancanza di impegno a garantire l'accesso universale alla prevenzione e alla cura... Per fermare l'AIDS abbiamo bisogno di entrare una nuova era di rispetto per l'evidenza scientifica e dei diritti umani"

fonte: Delta n.47/2009

(b.g.)

Facciamo il punto

Intorno all'agonia lunga 17 anni di una donna, attorno al dramma di una famiglia nella sofferenza, si è consumato uno scontro incivile, una gazzarra indegna dello stile cristiano. Si ascoltavano grida "assassini, boia" e nel contempo si recitavano rosari e si pregava ostentatamente in piazza con uno stile di manifestazione politica, senza pensare che Gesù in croce non urla "ladro, assassino" al brigante non pentito, ma in silenzio gli sta accanto, condividendone la condizione di colpevole ed il supplizio.

Nel contempo come non soffrire per la strumentalizzazione politica dell'agonia di questa donna e che brutalmente invade lo spazio più intimo e personale al solo fine del potere; una politica che si finge al servizio di un'etica superiore - l'etica cristiana - e che cerca, anche con compiacimento dei cattolici, di trasformare il cristianesimo in religione civile.

Così scriveva Enzo Bianchi, priore della Comunità di Bose, rappresentando in sintesi questo scontro di etiche non solo tra "laici" e cattolici, ma anche all'interno della stessa Chiesa.

Il caso Welby

La questione si era già imposta all'attenzione del Paese con il Caso Welby ed aveva spinto il Parlamento ad affrontare i problemi della libertà dei cittadini di scegliere come morire e quindi dell'eutanasia, dell'espressione di volontà riguardo ai trattamenti sanitari che intende accettare o rifiutare.

Con il caso Englaro, in cui la Magistratura aveva accolto la tesi dell'interruzione delle terapie in corso, il Governo, in attesa della regolamentazione legislativa, prende una decisa posizione contraria fino all'emanazione di una direttiva alle regioni di non procedere all'interruzione in questione. Ma il Tar del Lazio esprime parere contrario.

Muore Eluana Englaro

Dopo il decesso di Eluana s'intensificano i lavori del Parlamento ed il Senato nel marzo del 2009 approva, con il voto contrario delle opposizioni, un disegno di legge per regolamentare il "fine vita" dei cittadini: divieto di eutanasia o suicidio assistito, divieto di accanimento terapeutico, dichiarazione anticipata di trattamento (c.d. testamento bioetico) in cui il cittadino esprime il proprio orientamento in merito ai trattamenti sanitari in previsione di una eventuale futura perdita di capacità di intendere e di volere e infine l'affermazione

Dopo il Caso Welby ed Englaro il Parlamento si appresta a varare una legge che vieta l'eutanasia e il suicidio assistito, disciplina il testamento bioetico, considera l'idratazione e l'alimentazione artificiale cure non rinunciabili

la fine della vita

un dibattito nel Paese e nella Chiesa

di BRUNO GROSSI

che l'alimentazione e l'idratazione non possono essere rinunciate dal cittadino.

Il disegno di legge è ora all'esame della Camera per il voto definitivo. La contrapposizione tra Governo e minoranza parlamentare segna alcune novità: rinuncia allo scontro frontale che avrebbe effetti gravi nella società e la ricerca di una mediazione, con il conseguente differimento dei lavori.

Si sta probabilmente affermando la convinzione che su questioni etiche, che toccano la profondità della coscienza e la sensibilità di ciascuno, occorre abbandonare il linguaggio della certezza e dello scontro e passare al più civile registro del dubbio: non cercare di imporre le certezze della maggioranza, ma cercare di ascoltare i dubbi della minoranza.

E questo perché da dilemmi come questi non si esce mai con una legge giusta, ma solo con una legge rispettosa, che rispecchi più fedelmente possibile la sensibilità prevalente della società e che nel contempo non umili la sensibilità di chi la pensa diversamente.

Qui a fianco, riportiamo alcuni punti di riferimento, che non sono esaustivi del dibattito in corso nel Paese, e che riguardano essenzialmente il mondo cattolico.

Nel "popolo di Dio", infatti, ci sono gli orientamenti espressi dalla Gerarchia e delle associazioni "riconosciute" ma anche quelli in parte diversi di teologi, associazioni di base e movimenti ecclesiali.

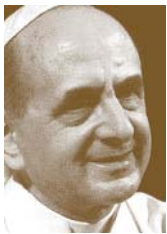
Gli studi e le riflessioni sono innumerevoli e dimostrano come la Chiesa, nelle sue diverse articolazioni, ha affrontato, e da tempo, le disposizioni di fine vita, l'assunzione del cibo, l'eutanasia, la sacralità della vita, ma anche la libertà e la dignità dei credenti quali:

- le indicazioni del Catechismo, del card. Bagnasco, presidente della CEI,
- i documenti delle Commissioni Pontificie (sull'eutanasia fin dal 1980, sul Rispetto della dignità del morente nel 2000),
- i documenti papali (enciclica *Evangelium vitae* del 1995),
- i documenti della Commissione degli episcopati della Comunità Europea (COMECE), ecc.



La Chiesa, il Catechismo e la sospensione delle terapie

Il Catechismo (edizione integrale) afferma: “L’interruzione di procedure mediche onerose, pericolose, straordinarie o sproporzionate rispetto ai risultati attesi può essere legittima. In tal caso si ha la rinuncia all’accecamento terapeutico. Non si vuole così procurare la morte: si accetta di non poterla impedire. Le decisioni devono essere prese dal paziente, se ne ha la competenza e la capacità, o, altrimenti, da coloro che ne hanno legalmente il diritto, rispettando sempre la ragionevole volontà e gli interessi legittimi del paziente”.



Paolo VI quando l’interruzione delle cure

“Il carattere sacro della vita è ciò che impedisce al medico di uccidere e

che lo obbliga nello stesso tempo a dedicarsi con tutte le risorse della sua arte a lottare contro la morte. Questo non significa tuttavia obbligarlo a utilizzare tutte le tecniche di sopravvivenza che gli offre una scienza instancabilmente creatrice. In molti casi non sarebbe forse un’inutile tortura imporre la rianimazione vegetativa nella fase terminale di una malattia incurabile? In quel caso, il dovere del medico è piuttosto di impegnarsi ad alleviare la sofferenza, invece di voler prolungare il più a lungo possibile, con qualsiasi mezzo e in qualsiasi condizione, una vita che non è più pienamente umana e che va naturalmente verso il suo epilogo: l’ora ineluttabile e sacra dell’incontro dell’anima con il suo Creatore, attraverso un passaggio doloroso che la rende partecipe della passione di Cristo. Anche in questo il medico deve rispettare la vita”. (*lettera pontificale indirizzata ai medici cattolici nel 1970*)

Il Tar: “Non si possono imporre alimentazione e idratazione”

Il Tribunale Amministrativo del Lazio così contesta l’atto di indirizzo del Governo a tutte le regioni per bloccare l’interruzione dell’alimentazione e dell’idratazione riconosciuta, invece, dalla Magistratura. Che una persona sia cosciente o incosciente, lucida o in stato vegetativo, il suo diritto non cambia. Tutti devono vedere rispettata la propria volontà di interrompere terapie giudicate inutili. Obbligarli sarebbe illegittimo, discriminatorio e in violazione dei principi sanciti dalla costituzione.



Il Cardinale Bagnasco su Eluana Englaro

“La ragazza leccese che per 17 anni è vissuta in stato vegetativo persistente e che è stata fatta morire a Udine il 9 febbraio scorso”... “un’operazione tesa ad affermare un diritto di libertà inedito quanto raccapricciante, il diritto a morire, cioè a darsi e a dare la morte in talune situazioni da definire”... “Non stiamo attribuendo al sistema un diritto all’eliminazione dei

soggetti inabili, quasi che costoro possano configurarsi come cittadini di serie B? E questo diritto, che per ora si affaccia appena, una volta immesso nel corpus giuridico e nel costume pubblico, non è forse destinato a diventare col tempo più incalzante e spietato? E tale meccanismo non riguarderà anzitutto coloro che sono più deboli, bisognosi di assistenza e di premura da parte della collettività, perché segnati dalla vecchiaia o dalla malattia o dalla fragilità mentale?”... “Nelle moderne democrazie la vita va difesa perché è indispensabile limitare il potere biopolitico sia della scienza sia dello Stato” difendendo “i diritti umani di tutti”... “Il lavoro già compiuto al Senato è prezioso perché dice la volontà di assicurare l’indispensabile nutrimento vitale a chiunque, quale che sia la condizione di consapevolezza soggettiva”.

Cardinal Martini (*di cui il Vescovo Luigi Bettazzi, uno dei pochi vescovi viventi che abbia partecipato al Concilio Vaticano II dice: Martini apre la strada e il cambiamento verrà. Il clero ed il popolo cristiano sono già con lui. Sanno coniugare già la fede alla vita concreta*).



“Il testo da lei citato del Catechismo della Chiesa cattolica mi pare esauriente al proposito. Se si volesse legiferare su questo punto è però importante che non si introducano aperture alla cosiddetta eutanasia di cui abbiamo parlato sopra. Per questo sono incerto anche sullo strumento del testamento biologico. Non ho studiato l’argomento e non saprei dare un parere decisivo. Ritengo con lei che una riflessione seria e condivisa sulla fine della vita potrebbe essere utile, purché sia appunto seria e condivisa e

non si presti a speculazioni di parte e soprattutto non introduca in qualche modo aperture a quella decisione sulla propria morte che ripugna al senso profondo del bene della vita, come sopra si è detto”.



Vito Mancuso, teologo. Vivere e morire secondo la propria concezione del mondo

“Personalmente ero contrario all’interruzione dell’idratazione e dell’alimentazione di Eluana... Il fatto è però che non si tratta di me, ma di Eluana e ciò che ha valor e per me, non lo era per lei... Una diversa concezione della vita produce una diversa etica, e da una diversa etica deriva una diversa modalità di percepire e di vivere le situazioni concrete... Ora aspettiamo una legge sul testamento biologico, e io penso che il compito dello Stato sia precisamente quello di produrre, a partire dalle diverse etiche dei cittadini, una legge ove tutti vedano riconosciuta la possibilità di vivere e morire secondo la propria concezione del mondo. Se lo Stato fa questo realizza la giustizia, che consiste nel dare a ciascuno il suo.



Due statisti:

Aldo Moro (*già Presidente del Consiglio*). Nel 1974, dopo il fallito referendum sul divorzio, metteva in guardia contro le forzature “con lo strumento della legge, con l’autorità del potere al modo di intendere e

disciplinare, in alcuni punti sensibili, i rapporti umani” e sconsigliava di “realizzare la difesa dei principi e valori cristiani al di fuori delle istituzioni e delle leggi, e cioè nel vivo, aperto e disponibile tessuto della nostra vita sociale”. **Giulio Andreotti** (*Senatore a vita*), ricordando la capitale distinzione tra etica e diritto che costituisce il punto decisivo, ha detto che il decreto governativo è un’indebita invasione nella sfera privata delle persone.

Armetta... aggiungi un posto a tavola

di UMBERTO AGLIASTRO

La funzione dell'Armetta è chiara sin dal suo inizio: una sede che consentisse agli ospiti di Villa del Pino una meta ed una finalità da aggiungere ai programmi di recupero o di impegno impostati per loro.

Il Comune di Monte Porzio Catone mise generosamente a disposizione gli attuali ambienti e questi furono subito restaurati dentro e fuori per renderli abitabili e vivibili. Tanti volontari ad implementare le attività artigianali e quindi a qualificare gli oggetti. Tanti ospiti passati in questi ambienti lasciando, ognuno, un segno, un ricordo. Fra i tanti le *margherite di Francesco*, che proprio lui piantò e curò nell'aiuola all'ingresso e qualcuna, in primavera, ancora sboccia quasi fosse il suo tenero saluto. (E' bello leggere in altre parti del Notiziario i tanti ricordi di coloro che hanno aiutato, motivato, accompagnato).

Sono trascorsi molti anni.

Questo 2010 è il decennale dell'Armetta

In questa sede si è sempre più qualificata ogni cosa impostata: il decoupage ha raggiunto livelli sorprendenti e nei mercatini trovano il gradimento dei fans dell'Associazione il Mosaico. Il gradimento è tale che si è impostato di preparare opere a tema legate al nostro territorio, alle sagre o a feste di Monte Porzio (ad esempio la mostra delle Orchidee, le feste dedicate a S. Antonino, il nostro anniversario, il Natale, la Pasqua ecc.ecc.) in modo da soddisfare la voglia di collezionismo dei nostri amici. Un particolare ringraziamento al contributo creativo e produttivo di Graziella, Caterina e Fabiola. Mario Mazzariol (da non confonderlo con padre Mario), continua la ricerca di nuove tecniche per oggetti in legno sempre più raffinati.

Per tutti coloro che hanno necessità di interventi su piccoli mobili, informiamo che Gianni ha ormai maturato una buona manualità nel restauro. Sono tanti ormai i pezzi che portano la sua firma.

La squadra è completata dal contributo del gusto raffinato di Massimo, dal contri-

La struttura vanta ormai molti anni di vita nel corso dei quali si è consolidata e sviluppata. Ora parte una nuova iniziativa

buto socializzante di Paolo, dalla manualità di Walter...

Il successo dei prodotti equo-solidali

L'aggiunta dei prodotti del mercato Equo Solidale ha aggiunto sapore di "piccolo miracolo" all'Armetta. Le donazioni che vengono fatte acquistando le nostre proposte ci hanno consentito di autofinanziarci: per acquistare le materie prime da lavorare e saldare in tempo utile le forniture della Co.mes.

Con un po' di coraggio, nell'ultima riunione si è presa una grande decisione: **aggiungere un posto al nostro tavolo di lavoro**: un collega di un laboratorio nella parte del mondo del Mercato Equo Solidale

riceverà da noi uno stipendio, un contributo di speranza. Con il numero del Notiziario di fine anno comunicheremo a quale paese appartiene il nostro futuro *collega*... e chissà che già a marzo non si possano vedere sul nostro furgone i suoi prodotti.

Ricordate lo slogan con cui iniziamo la collaborazione con i prodotti equo-solidali? "Con una tazza di caffè puoi cambiare il mondo"...A noi è successo!



**via Frascati 94 (loc. Armetta)
Monte Porzio Catone (Roma)
tel. 069420665
orario apertura:
ore 9,00 - 12,00
e 15,00 - 18,00
chiuso sabato e domenica**

PIANETA OSPITI UN RACCONTARE "LEGGERO" DEI NOSTRI AMICI:
IL "DIARIO" DI GIORNATA E DI EVENTI SPECIALI

Un ospite racconta una storia personale. Chi ascolta la traduce riportandola alla realtà

E questo in una delle riunioni quindicinali con gli ospiti, che sono importanti perché rivelano alcuni momenti originali sia per spontaneità che per contenuto

di TARQUINIO MASTRONARDI

In una riunione di qualche mese addietro, quindi stiamo parlando di notizie di prima mano!, si è avuta la possibilità di confrontarsi su temi che riguardano il vissuto dei nostri cari ospiti.

Ognuno dei presenti ripercorreva fasi o situazioni personali di un passato neanche troppo lontano, disseminato di modi di vivere che, analizzati secondo la propria esperienza, possono assumere significati totalmente diversi per chi narra e chi ascolta; una vera e propria differenziale codificazione.

Il racconto

Quella che segue è la parte centrale del racconto dell'ospite, che illustrava i luoghi dove è cresciuto: "...ci sono anche delle cantine, di proprietà degli inquilini delle case popolari, che però usano alcuni meccanici per smontare le macchine. Poi vengono dei rivenditori che acquistano i pezzi delle macchine per poi rivenderli."

L'interpretazione

Chi parla racconta uno squarcio di vita quotidiana che, chi ascolta, interpreta in un altro modo, il seguente:

"... ci sono anche delle cantine, occupate abusivamente così come le case popolari, che però vengono utilizzate da ladri di auto per smontarle. Successivamente arrivano i ricettatori che acquistano i pezzi delle **macchine rubate, per venderle al mercato nero**".

Che dire; in fin dei conti la vita è fatta di piccole differenze e sfaccettature, mondi così lontani e poi così vicini, che a Villa del Pino trovano un punto di incontro tanto originale quanto divertente.

Le "Perle rare" si esibiscono

A Riccione, al Seminario Nazionale dell'Accademia di MusicArTerapia, il 10-11 ottobre

Questa volta la rappresentazione teatrale affronta... il Padre Dante. La "Di-vino Commedia" vista da le "Perle Rare", sotto la guida della brava Dora Noto. Rammentiamolo (cfr Il Mosaico n.4 /2008). Da circa due anni il gruppo degli ospiti della Casa famiglia applica il metodo della MusicArTerapia come strumento per rielaborare il vissuto personale e per esprimere agli altri le riflessioni sui temi più complessi della propria esperienza di vita. E' un metodo formativo nella comunicazione e nell'espressione che, Villa del Pino, per la sua valenza di educazione e animazione ha adottato e che ha influito molto sulla vita degli ospiti e della Casa Famiglia stessa. E non è mancato il successo! Per rendersene conto basta leggere dal copione una scena del primo atto: Dante, chi l'ha visto?

Scenografia: una osteria con piccola botte che fa da tavolino con sopra in piedi Tiziana (Francesca vestita con tunica con ricami a fiori) con una scritta in alto all'entrata: "Lasciate ogni speranza o voi che entrate... Qui il vino è bono..."

Walter, vestito con tunica bianca da cameriere-oste che pulisce il tavolino...dove sono seduti Gianfranco (Virgilio con una piccola tunica)

Dante (Marcolino vestito con tunica corta e mutandoni di lana, cappello-alloro in testa,ecc.) entra... c'è silenzio ed è tutto buio, tranne una luce puntata su di lui.

Marcolino dice (leggendo il papiro della Di-vin Commedia): Nel bel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura, che la dritta via era smarrita... AOOOOH sempre io me devo smarrì!. Ah! quanto a dir qual era cosa dura è cosa dura Esta selva selvaggia e aspra e forte che nel pensier rinnova la paura! Tant'è amara che poco è più morte. Questa sì che me piace!!... senti come risuona... MOOORTE

Si sente una musica celestiale ed entra Massimo Tisci (vestito da angioletto) e dice: OH!! Pietro come parli bene TU... la morte porta sempre una nuova nascita...nel paradiso ovviamente... Sì!! Dio è grande in tutto ciò.



Le Perle Rare in una replica di "Di-vino Commedia"

Il Mosaico rinnova gli organi direttivi

Il giorno 20 giugno 2009, alle ore 17,00 è costituita l'assemblea dei soci dell'Associazione Il Mosaico, convocata dal Presidente padre Mario Longoni, per il rinnovo degli organi statutari e per alcune decisioni organizzative. Sono presenti 14 soci, con 20 deleghe complessive, per un totale di 34 votanti. L'assemblea delibera di mantenere la composizione della Giunta in 6 consiglieri più il Presidente. Il socio Giuseppe Taddeo porta all'attenzione dei presenti, che condividono, l'importanza delle "quote rosa" nell'eleggere la nuova Giunta. Dopo aver ricordato i temi su cui focalizzare l'impegno della nuova Giunta (vita associativa, attività culturale, progetti di prevenzione e interventi sul territorio, progetti di assistenza) si procede alla costituzione del seggio elettorale nelle persone di Norberto Giromini (presidente), Enzo Ciminelli e Alessandro Beretta (scrutatori).

Si dichiara quindi aperto il seggio per le votazioni, e dopo 30 minuti circa, si procede allo spoglio. Risultano votate 34 schede, con 34 voti validi.

Per la carica di Presidente, i candidati p.Mario Longoni e Giuseppe Taddeo ricevono rispettivamente 19 e 15 voti, pertanto risulta eletto p.Mario Longoni.

Per la carica di Consiglieri, risultano eletti i candidati Giuseppe Taddeo, Enzo Ciminelli, Caterina Molinari, Massimo Lucoli, Bruno Grossi, Lucilla Ilari.

Si passa poi al punto successivo dell'odg: nomina del revisore dei conti. La Giunta propone per l'incarico il Prof. Arnaldo Paoletti, persona di chiara competenza e grande disponibilità. L'assemblea accoglie e ratifica all'unanimità la proposta della Giunta.

Per l'incarico di Provirori la Giunta propone p.Giulio Forloni, Michelangelo

di NORBERTO GIROMINI

Malacrinis e Luigi Pirovano, con l'approvazione dell'Assemblea. Successivamente si riunisce la Giunta esecutiva la quale procede alla suddivisione degli incarichi tra i consiglieri: Vice Presidente: Giuseppe Taddeo; Segretario: Bruno Grossi; Tesoriere: Lucilla Ilari; Consiglieri: Enzo Ciminelli, Caterina Molinari, Massimo Lucoli.

I NUOVI ORGANI DE IL MOSAICO

Giunta esecutiva

- **Presidente:** p.Mario Longoni
- **Vice Presidente:** Giuseppe Taddeo
- **Segretario:** Bruno Grossi
- **Tesoriere:** Lucilla Ilari
- **Consiglieri:** Enzo Ciminelli, Caterina Molinari, Massimo Lucoli

Revisore dei conti: Arnaldo Paoletti
Provirori: p.Giulio Forloni, Michelangelo Malacrinis, Luigi Pirovano

Decisioni organizzative

Nello stesso giorno l'Assemblea ha deliberato importanti decisioni in tema di contabilità, di contributi per il Centrafrica, per il Notiziario, per l'Armetta:

• **Contabilità.** Il passaggio dalla contabilità per competenza alla contabilità di cassa per un maggiore controllo delle spese e una più corretta gestione amministrativa.

• **Fondo per il Centrafrica.** Sottoscrizione di un accordo bilaterale per la gestione di un fondo finanziario destinato alla missione dei Padri di Betharram in Repubblica Centrafricana.

• **Contributi a Il Mosaico-Lombardia.** Formalizzazione dell'impegno di collaborazione con l'Associazione Il Mosaico-Lombardia che prevede (come già è avvenuto) di devolvere a questa una percentuale delle entrate provenienti dal 5Xmille dell'IRPEF.

• **Notiziario "Il Mosaico".** Formalizzazione dell'utilizzo del contributo del 5Xmille da destinare per la pubblicazione del Notiziario in quanto il costo attuale della pubblicazione supera di gran lunga il finanziamento da parte dei soci.

• **Gestione "Armetta".** Formalizzazione dell'adozione della gestione separata della contabilità particolare dell'Armetta, il laboratorio artigianale con bottega del mercato equo e solidale che l'Associazione utilizza per l'attività occupazionale degli ospiti di Villa del Pino.

di BRUNO GROSSI

Il Mosaico, ispirandosi al dettato evangelico "ama il prossimo tuo", ha scelto di spendersi specialmente in favore di un prossimo particolarmente negletto, il malato di Aids. Questa dedizione agli "altri" ha bisogno - dice lo statuto - di una "continua crescita spirituale degli associati attraverso un cammino unitario di spiritualità" anche al fine di "costruire un'immagine dell'Associazione come spazio aperto alla solidarietà e all'affermazione di nuovi valori umani e sociali". La Rubrica "Io e gli altri" si inserisce - in un tempo di accentuato egoismo e quindi decadimento dell'altruismo - in questa prospettiva.

Noi dell'Associazione Il Mosaico

Speranza che sia sempre più una comunità di amici e fratelli che forma "un cuore solo e un'anima sola"

Atti degli Apostoli 4,32

Affidiamoci al cuore

No al risentimento

Occupiamo il nostro cuore con il sentimento e non col risentimento. Allora il nostro cuore davvero ci aiuta a vivere, perché il sentimento è una forza potente, mentre il risentimento risucchia la forza e rattrappisce l'anima.

U. Galimberti, filosofo

Nel cuore

"Ti porterò nell'intimo del mio cuore, sì, nel cuore del mio cuore"

Amleto

Puro di cuore

Quand'è che l'uomo riconosce di aver raggiunto la purezza del cuore? Quando considera buoni tutti gli uomini, senza che nessuno gli appaia impuro e disonesto. Allora, in verità, egli è puro di cuore.

Archimandrita Spiridone

Il deserto del cuore

Il deserto più profondo è il cuore umano, quando perde la capacità di ascoltare, di parlare, di comunicare con Dio e con gli altri. Si diventa allora ciechi perchè incapaci di vedere la realtà; si chiudono gli orecchi per non ascoltare il grido di chi implora aiuto; si indurisce il cuore nell'indifferenza e nell'egoismo.

Benedetto XVI a Viterbo il 7 settembre

Nessun uomo è un'isola

Nessun uomo è un'isola, completo in se stesso; ogni uomo è un pezzo del continente, una parte del tutto. La morte di qualsiasi uomo mi sminuisce, perché io sono parte dell'umanità.

J. Donne

A Cairate (Varese) non possono dimenticare Marco Mascheroni che si è trasferito a Villa del Pino per fare l'operatore.

Dopo aver reso ormai tradizione la "Cena di solidarietà" del 1 dicembre, il gruppo di amici e di sostenitori del Mosaico è sempre attivo per lanciare nuove iniziative.

Ci hanno pensato **Tina e Fabio** e il Consiglio del Circolo, che hanno una grande nostalgia di Marco, ad organizzare al "Cavallotti" una serata, in allegria, di sensibilizzazione e di sostegno. Poi, in occasione della festa patronale, il 4 ottobre, in tanti si sono impegnati per allestire un banco vendita e di promozione a favore dell'Associazione Il Mosaico. Il loro entusiasmo e il loro affetto stanno portando un significativo contributo all'Associazione. Grazie! di cuore.



La professione religiosa di frater Angelo

di padre MARIO LONGONI

Così Angelo è entrato, definitivamente, a far parte della Congregazione dei Padri Betharramiti. Tanta gente nella sua parrocchia di Desio (MI); il parroco, i confratelli ma soprattutto i condomini, oltre che i familiari, gli hanno tributato una cordialissima e affettuosissima festa.

Forse non tutti sanno come frater Angelo è arrivato a questa solenne decisione. Angelo faceva il dentista, aveva uno studio dentistico avviato, quando ha accettato l'invito ad offrire un periodo di volontariato in Africa. E in Africa c'è rimasto; prima come dentista volontario, poi come seminarista in ricerca ed ora come membro della comunità religiosa dei Padri di Betharram a Bouar, in Repubblica Centrafricana.

E' stato proprio il suo cammino di preparazione alla vita consacrata e alla missione che lo attende in Africa che lo ha portato a conoscere la Casa Famiglia di Villa del Pino e di conseguenza a conoscere l'Associazione Il Mosaico.

Infatti, accanto agli studi di teologia, compiuti a Roma e a Gerusalemme, che lo porteranno a svolgere il compito di

Commovente. Sinceramente commovente l'atmosfera che ha circondato frater Angelo nel giorno in cui ha pronunciato la sua consacrazione a Dio, promettendo di vivere per tutta la vita i voti di povertà, castità, obbedienza



formatore dei giovani seminaristi africani, Angelo ha voluto approfondire anche la conoscenza delle procedure per l'assistenza delle persone in Aids, in vista di assumere la conduzione del Centro Medico s. Michele per le cure delle persone sieropositive nella città di Bouar.

Sono nati così i forti legami con l'Associazione Il Mosaico ed insieme le idee che hanno portato a redigere i progetti e a costruire il Centro per la lotta all'Aids in Centrafrica.

Su questo giornale

abbiamo già illustrato i progetti in atto e già raccontato del lavoro che frater Angelo ha avviato in Centrafrica, non solo per costruire la struttura ma soprattutto per formare nuovi volontari e nuovi soci del Mosaico.

Ora frater Angelo è pronto. Sono veramente grandi le aspettative che sono state riposte su di lui e noi gli abbiamo promesso di accompagnarlo e sostenerlo.

L'Associazione Il Mosaico-Lombardia ha già stanziato un finanziamento da affidare a frater Angelo per costituire una nuova sede in Centrafrica.

Sono già stati avviati i contatti con i docenti che cureranno la formazione degli operatori del Centro Medico s. Michele, sono già state caricate sul container le coperte che ha offerto un socio di Montemurlo.

E' vero che frater Angelo ha assunto una grande responsabilità davanti a Dio e alla Chiesa ma noi, confratelli e associati, ci stiamo assumendo una grande responsabilità verso di lui e dell'opera che intende intraprendere.

Augurando con tutto il cuore a frater Angelo di tener fede alle sue promesse ci auguriamo tutti che possa portare a compimento i suoi meravigliosi propositi.